

# BIMBI INVISIBILI O NORME CIECHE?

MARINA BROLLO - FRANCESCO BILOTTA

**N**on tutti sanno che ci sono bambini e bambine che, pur nati in Italia, rischiano di restare giuridicamente inesistenti. Cioè bimbi invisibili a causa della cecità del legislatore. A Udine, uno spettacolo teatrale contribuisce a far luce sull'oscura vicenda derivante da una norma scritta male.

Tutto esaurito, venerdì sera in Sala Madrassi, per la rappresentazione di "Nelle mani degli dei. L'Odissea di un bimbo invisibile", scritto da Giuseppina Trifiletti e rappresentato dal gruppo teatrale NonSoCHE, diretto da Daniela Zorzini. Hanno partecipato Francesco Cevaro, nel ruolo di storyteller, e Eleonora Pitis, autrice ed esecutrice delle filastrocche e delle ballate che hanno arricchito la messa in scena. Un pubblico attento, anche di giovanissimi, ha seguito la storia di un bambino, che pur essendo nato in Italia, non è mai stato registrato all'anagrafe dalla madre, migrante irregolare. Per gli interessati, la registrazione dello spettacolo sarà disponibile sul canale YouTube - PlayUniud.

Lo spettacolo ci rende consapevoli dell'esistenza di un grave problema nazionale che potrebbe essere affrontato e risolto in modo leggero, in sede di revisione dei decreti sicurezza.

Una norma del 2009, infatti, se interpretata restrittivamente, obbliga gli stranieri a esibire il permesso di soggiorno per effettuare la dichiarazione di nascita o il riconoscimento del figlio naturale. Una norma contestata fin dalla sua entrata in vigore perché per la condizione di irregolarità dei genitori, di fatto, priva i bambini del riconoscimento di diritti fondamentali, quali l'istruzione e la tutela della salute.

Basterebbe un niente per modificare la norma, a costo zero. A ottobre del 2019, anche il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia si è espresso, all'unanimità, sulla necessità di garantire il rilascio del certificato di nascita per questi bambini, approvando la mozione n. 92 di Furio Honsell, presente ieri sera allo spettacolo.

La revisione della legge n. 94 costituirebbe un passo avanti verso gli obiettivi di inclusione sociale previsti dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) dell'ONU. Non a caso, l'evento - promosso dal Laboratorio Lavoro - inaugura il primo dei quattro incontri dell'Università di Udine - nell'ambito del Festival nazionale dello Sviluppo sostenibile. Già da quattro anni, sotto il coordinamento di Francesco Maran-

gon, delegato del rettore per la sostenibilità, la nostra Università è fra gli organizzatori del Festival.

Il prossimo appuntamento, domenica 27 settembre, dalle 10 alle 18, sarà Ripuliamo Udine - edizione speciale, in collaborazione con Y-Revolution, AnimalImpresa e NET, e il patrocinio del Comune per rendere Udine un esempio di città pulita raccogliendo mozziconi di sigarette e utilizzando i contenitori speciali creati dall'Ateneo. Per conoscere gli altri appuntamenti basta consultare l'agenda su [www.qui.uniud.it](http://www.qui.uniud.it).

Non solo economia e ambiente, il rispetto dei diritti fondamentali - in primo luogo dei bambini - è imprescindibile se con l'espressione "sviluppo sostenibile" intendiamo la capacità di vivere, in maniera dignitosa ed equa per tutti, nel rispetto della natura.

Tutti dobbiamo sapere che, per attuare l'Agenda 2030, occorre un profondo cambiamento dei comportamenti collettivi. Il coinvolgimento del mondo universitario è quindi strategico, perché grazie al trasferimento della conoscenza, utilizzando un linguaggio accessibile a tutte le persone interessate, si evita di confinare questi temi nella ristretta cerchia dei cosiddetti "addetti ai lavori".

MARINA BROLLO E FRANCESCO BILOTTA  
SONO DOCENTI ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

